

« leggende » (politiche meglio che popolari) sulla venuta di Alessandro III e Federico I (1177) a Venezia. — P. Manfrin (1) chiede dati alla storia, per riaffermare il diritto di Venezia sulla sua Laguna; egli prende le mosse sino dai Tribuni marittimi, e dalla origine dei Vescovadi insulari. Il libro è peraltro piuttosto giuridico che storico. — Ritorna R. Galli (2) a sostenere l'altissima antichità del l. 7 del *Chr. Altin.*, condannato dal Simonsfeld, e per mezzo di esso fa risalire al sec. VII l'esistenza, non solo del doge, ma anche dei *boni homines*. Strana è la sua preferenza per le forme ortografiche Hottokar (Odoacre). Francki, Gothi, ecc. — W. Lenel anni or sono dimostrò l'esistenza dei *Sapientes*, che costituivano uno stabile Consiglio del Doge; essi sono ricordati per la prima volta nel 1141. Verso lo stesso tempo, cioè nel 1143, occorre la frase *Comune Venetiarum*. La coincidenza fu osservata da B. SCHMEIDER (3), che la credette non casuale. Egli ammette adunque che, in questo volger di tempo, Venezia abbandonasse l'antica unità amministrativa del *ducatus*, per dare origine a forme nuove di governo, in corrispondenza con quanto accadeva nella Terraferma. Così si organizzò il Comune Veneziano, dond' ebbe luogo la necessità di coordinare i diritti del nuovo Comune con quelli del Doge. Quest' ultimo vide di più in più assottigliarsi la sua autorità, e già nel 1192 egli trovavasi da ogni parte vincolato: nel 1229, come apparisce dalla promissione di Jacopo Tiepolo, il Doge aveva fatto ulteriori perdite in autorità ed in potere. In appendice lo Schn. studia il trattato del 1175 tra Venezia e la

(1) *Le origini di Venezia per conoscere a chi appartenne la Laguna Veneta ricerche storiche* Roma, Bocca, pp. 287.

(2) *Venezia e Roma in una cronaca del sec. VI, N. Arch. Ven.* III, 259.

(3) *Der Dux und das Comune Venetiarum 1141-1229*, Berlino, Ebering, pp. 95.